

Fece vaccinare i figli di Totò Riina

«Quel medico è un mafioso»: sei anni

Avrebbe fatto vaccinare i figli di Totò Riina, o perlomeno avrebbe dato un notevole contributo perché i quattro bambini del superlatitante potessero avere una vita normale, dal punto di vista medico, senza che il padre venisse scoperto. E inoltre Antonino Rizzuto, ex ufficiale sanitario ed ex direttore dell'ufficio d'igiene di piazza degli Aragonesi, avrebbe partecipato attivamente alla vita di Cosa nostra, favorendo i boss e i gregari, oltre che sul piano medico, anche su quello delle autorizzazioni sanitarie necessarie per palazzi e abitazioni.

E' per questo che ieri sera, dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, la prima sezione del Tribunale, presieduta da Cinzia Paraspuro, a latere Fabrizio La Cascia e Gianluca Albo, ha condannato a sei anni di carcere Antonino Rizzuto, 75 anni. L'accusa nei suoi confronti era di associazione mafiosa.

E' stata sostanzialmente accolta la richiesta del pm Vittorio Teresi, che aveva proposto 7 anni. La difesa, rappresentata dagli avvocati Salvatore Gallina Montana e Fabio Milazzo, ha preannunciato appello. 1 legali hanno sostenuto l'assoluta mancanza di riscontri alle accuse. Rizzuto fu arrestato nel gennaio di tre anni fa, assieme a un gruppo di mafiosi e di costruttori ritenuti legati alle cosche. Venne poi processato da solo, a piede libero, con l'accusa di essere stato «disponibile» nei confronti della «famiglia» della Noce e di quella di sangue del capo di Cosa nostra, Totò Riina. Sei i collaboranti che parlavano di lui: Salvatore Cancemi, Francesco Davì, Francesco Di Carlo, Gioacchino Pennino, Calogero Ganci e Paolo Anzelmo.

Quest'ultimo aveva parlato dei certificati e delle vaccinazioni dei quattro figli del boss, che, nati e cresciuti in uno stato di forzata «clandestinità», data la latitanza del padre (arrestato sette anni fa, dopo essere stato introvabile per ventitré anni), avevano comunque ricevuto la somministrazione di tutte le vaccinazioni prescritte dalla legge.

Le assistenti di Rizzuto avevano escluso il coinvolgimento dell'ufficiale sanitario nella vicenda, ma i riscontri documentali alle accuse del collaborante sono stati ritenuti sufficienti dal Tribunale: nelle schede di vaccinazione dei figli del boss, ritrovate dagli investigatori, sarebbe stato infatti appuntato fra parentesi, per quattro volte, il nome del medico. Ganci

l'aveva accusato invece di aver favorito, con autorizzazioni sanitarie, la famiglia di sangue nell'attività di commercio di carne.

Rizzuto è stato accusato da Pennino di essere «uomo d'onore». 12 funzionario era rimasto coinvolto negli anni '80 nel primo processo legato allo scempio di Pizzo Sella e in Cassazione il reato a lui attribuito (l'abuso d'ufficio) era stato dichiarato prescritto. Nuovamente indagato nel '96, è ora sotto processo nella seconda tranche di Pizzo Sella, in cui si procede per lottizzazione abusiva,

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS